

CCCVII SEDUTA

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956

Presidenza del Presidente CORRIAS

INDICE

Per la morte dell'onorevole Diaz:

PRESIDENTE	5733
BROTZU, Presidente della Giunta	5734

La seduta è aperta alle ore 18 e 20.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la morte dell'onorevole Diaz.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, non avrei mai immaginato che sarebbe toccato a me — in questa sede e da questo banco interpretare dei comuni sentimenti — commemorare uno dei più cari amici della mia infanzia, della giovinezza e dell'età matura, una di quelle persone alle quali le fortunate vicende della vita ci avvicinano, e con le quali per la comunanza dei sentimenti e l'affinità degli ideali perseguiti si stringono fraterni vincoli di affetto che nessun evento umano può cancellare o attenuare.

Siamo qui riuniti, ancora affranti dal dolore e dallo sgomento, per ricordare un collega, un amico immaturamente scomparso, il primo consigliere regionale mancato ai vivi.

Da qualche tempo non l'avevamo più visto

Pag. tra noi, ma, nelle visite fattegli, quando gli presentavamo a nome del Consiglio gli auguri più affettuosi per una sollecita e completa guarigione, aveva parole di ricordo e di ringraziamento per tutti. E la sua fiduciosa serenità per un miglioramento purtroppo apparente di questi ultimi giorni era per gli amici motivo di grande gioia.

E' stato colto dalla morte prematuramente, nel pieno rigoglio degli anni e aveva già saputo accattivarsi stima e simpatia ovunque per la sua opera, improntata sempre ad un alto senso del dovere e ad una cristiana concezione della vita.

Educato ad una sana scuola di formazione, con la mente aperta ai più nobili ideali, aveva prestato la sua apprezzata opera di professionista come medico di miniera a Buggerru; la sua elevata sensibilità per ogni problema sociale e l'amore per le classi più umili avevano reso talmente operosi quegli anni, che ancor oggi il suo nome e la sua figura vengono ricordati con accenti di commossa gratitudine.

Successivamente, a Cagliari, nella clinica San Benedetto, e ad Iglesias, nell'Ospedale di Santa Barbara, si dedicò senza risparmio di energie a lenire le umane sofferenze, compreso come era della sua missione. Nuovamente a Cagliari, — dopo una breve permanenza presso il Centro di Selargius del Comitato Antimalarico —, venne a porre la sua generosa e profonda competenza al servizio dell'Amministrazione

zione regionale all'avvento dell'autonomia.

Eletto nel 1953 consigliere regionale, fu nominato nel luglio dello scorso anno Assessore all'igiene e sanità.

Consulente medico presso la Pontificia Opera di Assistenza e presso il Patronato A.C.L.I., egli fu stimato ed amato per la generosità del suo animo, per la rettitudine della sua coscienza, per la profonda dedizione ed il consapevole senso di responsabilità.

Nel periodo dal 1950 al 1953 fu in Provincia di Cagliari uomo di primo piano nella vita pubblica, alla guida della Democrazia Cristiana, e seppe mantenere con gli avversari politici i più corretti rapporti, dando in ogni occasione esempio di serena valutazione di eventi e circostanze in un'attività nella quale le passioni spesso finiscono per prevalere, sì che si può affermare che la Democrazia Cristiana perde con Luigi Diaz uno dei suoi più nobili e più capaci uomini rappresentativi.

Fedele ai suoi principi religiosi cui si informò in ogni manifestazione della sua vita, è morto da cristiano, ed è morto sul campo del lavoro al quale si era dedicato con animo appassionato, incurante del logorio cui sottoponeva il suo non più sano organismo.

Anche durante il decorso della malattia, trovava modo di palesare con i più vicini collaboratori le sue vive preoccupazioni per i problemi più delicati del suo Assessorato, e rivolgeva particolari calde raccomandazioni perchè fosse intensificata la assistenza ai piccoli bisogni di cure.

Poi, mentre alla sua mente si presentava più vicina la guarigione, ed i familiari riacquistavano la serenità, è sopravvenuta improvvisa la fine.

Noi oggi sconsolati ne piangiamo la perdita, tutti noi, che da trent'anni lo annoveravamo tra gli amici più prediletti e che sentiamo amaramente il distacco, noi e i colleghi che ebbero la ventura di conoscerlo e di apprezzarlo nel comune lavoro del Consiglio regionale.

Rivolgiamo alla vedova, che con lo scomparso ha diviso lunghi anni di ansie e di speranze, ai figli, così immaturamente privati della guida del genitore, alla vecchia madre, affranta da

un dolore senza nome, a tutti i parenti, i sensi della nostra più affettuosa partecipazione al loro grande lutto, la nostra fraterna solidarietà, formatasi ed affinatasi nella comune fatica di questi anni.

A lui, a Ginetto, un ricordo, un mesto e reverente ricordo, non l'ultimo, perchè egli è ancor presente in quest'aula ad accompagnarci nello sforzo intrapreso per raggiungere la meta; continua a vivere tra di noi, in questo Consiglio che è fiero di averlo avuto fra i suoi componenti; resta come monito ed esempio luminoso a tutti per la fermezza del suo animo, per la sua grande fede nei più nobili ideali sociali, per il generoso sacrificio della sua esistenza.

Discorso del Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, la dolorosa scomparsa dell'onorevole Luigi Diaz, avvenuta improvvisamente nella notte di lunedì, mentre un apparente miglioramento generale faceva sperare in un non lontano ristabilirsi della salute, colpisce gravemente oltre che il Consiglio, l'Amministrazione regionale.

L'onorevole Diaz aveva fatto gli studi medici nella nostra Università ed aveva esercitato con successo la professione, distinguendosi per la solida preparazione scientifica, per la passione e dedizione che portava alla professione medica, che egli intendeva come una vera missione umanitaria, come un'arte nobilissima che, curando i mali del corpo, non deve perdere di vista la complessa figura dell'uomo, che non è solo materia, ma anche, e più, spirito.

Egli poteva e sapeva fare questo più che molti altri, per la sua solida educazione cattolica. Fu questa preparazione che lo portò anche a considerare il lato sociale della scienza medica e a coltivarlo con passione, arricchendo la sua mente e ampliando la sua sfera di conoscenze e di attività. Per questi motivi, nella prima organizzazione dell'Assessorato dell'igiene e sanità, lo prescelsi come collaboratore nel campo delle malattie sociali, e fu veramente valente collaboratore nel senso più ampio. Dedicò par-

ticolarmente la sua opera a quella organizzazione della lotta antitubercolare che così grande importanza aveva ed ha per la nostra Isola.

Quando nello scorso anno mi fu affidato il compito della Presidenza, lo prescelsi per i suindicati motivi e lo volli al mio fianco affidando alla sua intelligenza quell'Assessorato dell'igiene e sanità, che avevo formato ed avviato in sei anni di appassionato lavoro, sicuro e fiducioso che egli avrebbe saputo continuare il cammino iniziato. L'onorevole Diaz intese l'impegno e si applicò al lavoro con una tenacia degna della più ampia ammirazione. La sua innata scrupolosità lo portava a voler controllare di persona tutte le pratiche, tutti i servizi, sottoponendosi così ad un lavoro veramente pesante. Amministratore lineare e preciso, non risparmiò le sue forze.

Ma, purtroppo, la Divina Provvidenza non l'aveva dotato di una grande resistenza fisica e la sua salute ne risentì. Con la generosità del suo animo, che lo portava a consacrare al suo compito tutto se stesso, non cedette, e continuò il suo lavoro rammaricandosi solo che la esiguità dei mezzi di bilancio non gli consentisse di fare di più e meglio per la sua terra, per i sofferenti.

Quando, circa un mese or sono, si allontanò dal lavoro, era veramente in gravi condizioni, tali da far disperare ormai di una ripresa. Anche tra le sofferenze della malattia non dimenticò il suo dovere. Accanto al pensiero assorbente della famiglia, che sapeva di lasciare eventualmente indifesa e sprovvista, la sua mente

si rivolgeva ancora al suo Assessorato. Voleva sempre essere informato delle pratiche e delle varie attività in corso. Generoso combattente, è caduto nella sua battaglia per l'umanità.

Oggi Luigi Diaz non è più. Oggi la Regione non ha più un degno rappresentante del suo popolo, il Governo regionale il suo amministratore intelligente, i malati e i sofferenti il loro benefattore pieno di comprensione, i suoi figli la guida sicura ed affettuosa, la sua sposa il fedele e virtuoso compagno. Eppure, consentitemi di dirlo, io sento che ancora Luigi Diaz è tra di noi e con noi. Io sento che, lasciate le sue mortali spoglie su questa terra, la sua anima, illuminata e purificata dalla luce divina, ci addita il cammino, il cammino della coscienza, dell'amore, della comprensione tra di noi, ci invita a superare ciò che vi è di triste nella nostra mente, ad innalzarci alle cose più nobili. Egli è con noi e ci indica la via del dovere e del sacrificio.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni è convocata al termine della seduta consiliare odierna. I lavori del Consiglio proseguiranno domani mattina alle ore 10 e 30,

La seduta è tolta alle ore 18 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956